

Il Sole-24 Ore
Venerdì 11 Agosto 2006 - N. 219

Nel primo trimestre sono state 13mila le richieste rimaste inevase

Fotovoltaico, boom di incentivi

Fabrizio Lucidi
Sommerso dalle domande per ottenere le tariffe che incentivano gli impianti fotovoltaici, il gestore della rete Gse-Grtn non ha potuto far altro che alzare la bandiera bianca. Nel primo trimestre di quest'anno le richieste sono state 16.870. Se fossero state accettate tutte, la potenza installata in tutta Italia avrebbe superato i mille Mw. Ben oltre il tetto fissato dal-

AL FOTOFINISH
Superato in poche settimane il tetto degli 85 megawatt finanziabili nel 2006. A marzo accettate le ultime 3.227 domande

creto ministeriale del 6 luglio 2006: 85 Mw all'anno. Un limite che è rimasto solo sulla carta, perché quest'anno sono stati incentivati impianti per una potenza di 119.527 Mw. Lo stesso decreto prevedeva infatti l'accoglimento di tutte le domande correttamente presentate tra gennaio e febbraio. Ma a marzo solo 3.227 richieste sono state accolte. Le altre (più di 13mila) sono state respinte al mittente. I non ammessi (seppure idonei), che avrebbero voluto installare complessivamente una potenza stimata in 800 Mw, dovranno aspettare l'anno prossimo. «Alla luce della situazione, raccomandiamo che vengano incrementati e possibilmente eliminati i limiti di potenza incentivabile» raccomanda il Gifi (gruppo imprese fotovoltaiche italiane). La stella polare è la Germania. Là il settore dà lavoro a 20mila persone e non esiste alcun limite agli incentivi: ogni due mesi si approvano impianti capaci di produrre insieme 85 Mw. Una cifra quasi uguale a

quella che il nostro governo riesce a incentivare in un anno. I contributi italiani in conto energia fanno gola a molti: 44,5 centesimi di euro per ogni kWh prodotto da un impianto di potenza compresa tra 1 e 20 kW, 46 centesimi per kWh nel caso di potenza compresa tra 20 e 50 kW, e 49 centesimi per ogni kWh immesso in rete da impianti tra 50 e 100 kW. Si tratta di contributi ventennali, maggiorati del 10% se i moduli fotovoltaici sono integrati, cioè impiegati come componenti costruttivi che sostituiscono componenti edilizi tradizionali. Il decreto ministeriale del 28 luglio 2005, che ha dato il via ai contributi in conto energia, è stato una rivoluzione nella politica energetica: fino ad allora, gli impianti venivano finanziati in conto capitale con contributi fino al 75% del costo dell'impianto. Dal 2005, si è passati al «modello tedesco» dei finanziamenti in conto energia: più si produce, più si guadagna. I risultati si sono visti subito: da una potenza media installata che era di 3-4 Mw in tutta Italia, nell'ultimo biennio si è passati a 80 e oltre. Siamo ancora lontani dal Giappone, che con 1.132 Mw installati detiene la metà della potenza mondiale. E in Europa ci sorpassano Germania, Spagna e Paesi Bassi. Nell'ultimo biennio, gli impianti nostrani ammessi all'incentivazione saranno capaci di generare 387,7 Mw; oltre il 60% riguarda impianti compresi tra 20 e 50 kW. Il governo si è posto come obiettivo quello di raggiungere i 500 Mw installati entro il 2012, ma ad oggi la potenza complessiva degli impianti incentivati con il conto energia è di 387,7 Mw; per i prossimi anni, se la legge resterà questa, ci sarà spazio solo per 112,3 Mw di qui al 2012. Guglielmo Piva, ad

della società ferrarese GreenSolar, è stato uno dei primi a credere nelle potenzialità del settore: «Abbiamo cominciato con questo business nel 2002. Al tempo eravamo quattro gatti, oggi invece potrei visitare due fiere sul fotovoltaico ogni settimana in Europa». Nel 2005 arriva la grande occasione, i contributi in conto energia. Le richieste sono decine ogni mese, in azienda arrivano di continuo telefonate ed e-mail di persone che si informano sui prezzi per ottenere l'impianto "chiavi in mano". Ma il Grtn ha tempo 3 mesi, per valutare le proposte. Un'attesa troppo lunga, per un'azienda piccola come la Greensolar. «In 3 mesi in una famiglia possono accadere mille cose» spiega Piva. In marzo, l'azienda ha fatto 10 domande per altrettanti clienti. Tutte respinte, per raggiunti limiti. Nonostante tutto, dal 2002 la GreenSolar è riuscita ad installare 8 impianti. «Mi ha appena chiamato un signore

di Torino che vorrebbe far installare 3 impianti — racconta Piva —. Per colpa dei limiti, potremmo fare domanda solo nel 2007». Finora, hanno approfittato del conto energia soprattutto le imprese e i cittadini del Sud. Nulla di cui stupirsi, secondo Gerardo Montanino, direttore operativo Grtn: «Dipende dall'intensità della luce solare. Lo stesso impianto può produrre 1.000 kWh in Lombardia, 1.500 kWh in Sicilia e addirittura 1.600 kWh a Lampedusa». Solo per gli impianti più grandi, in marzo c'è stata l'asta al ribasso: l'incentivo previsto, in teoria, è di 49 centesimi per kW. La lotta è stata talmente agguerrita che molte aziende si sono accontentate di 30,4 centesimi, pur di ottenere l'approvazione di Grtn. Uno stesso soggetto si è visto approvare decine di domande. Probabilmente, si fa in fretta ora per poi rivendere i contributi. A prezzi salati, perché i tetti sono stati già raggiunti.

Chianetta (Bp Solar): «Ora abolire i tetti annuali»

Fino all'anno scorso, gli impianti fotovoltaici sparsi in tutta Italia sommarono 36 Mw di potenza. Poca cosa, rispetto ai 1.537 Mw installati in Germania e agli oltre 50 in Spagna e Paesi Bassi. Con il conto energia, le cose sono cambiate. «Il mercato ora cresce a un ritmo esponenziale — spiega Gianluca Chianetta, responsabile per l'Italia di Bp Solar — riceviamo centinaia di domande all'anno, ma i limiti annuali strozzano il business». Bp Solar, branca della British petroleum specializzata in costruzione di impianti fotovoltaici, fattura 550 milioni di euro nel mondo e detiene una quota del 20% nel mercato italiano. La holding ha deciso di investire 8 miliardi di dollari nei prossimi anni nelle energie alternative, e buona parte dei soldi andrà a Bp Solar. Il contributo del mercato italiano ai ricavi della società, ad oggi, è trascurabile. Eppure la Bp ha appena classificato l'Italia come «uno degli 8 mercati strategici a livello mondiale». Però, dice Chianetta, «il limite ai contributi scoraggia aziende come la nostra che sono abituate a guardare al medio-lungo termine». Per questo, Bp chiede a gran voce la caduta dei tetti annuali fissi. Un altro freno al mercato sono i lunghi tempi d'attesa per avere un impianto, causa dal difficile approvvigionamento di silicio, la materia prima dei «wafer» che trasformano la luce in un flusso di elettricità. Al momento, dice Chianetta, Bp è costretta a privilegiare le installazioni più visibili: «Scuole, ospedali e uffici, che possono meglio diffondere la cultura del fotovoltaico in Italia». In quest'ottica, Bp Solar fornirà un impianto da 70 Kw per alimentare la centrale a biomasse di Tirano, in Valtellina.

Puglia in testa alle richieste

Domande accettate e potenza in Mw da installare (dal 19 settembre 2005 al 31 marzo 2006)

Regione	Domande accettate	Potenza installata (in Mw)
Puglia	1.282	52.510
Basilicata	968	47.827
Sicilia	1.123	45.038
Sardegna	861	39.761
Veneto	884	23.486
Emilia Romagna	1.011	20.590
Campania	555	19.972
Calabria	381	16.927
Trentino	448	15.870
Toscana	622	15.179
Lombardia	1.059	15.140

Fonte: Grtn

Il Sole-24 Ore